

## PREMESSA AL PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

Per "inclusione" si intende il processo attraverso il quale il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli studenti e in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

La scuola diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche. L'inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere in modo "incondizionato". Non scatta come conseguenza di qualche carenza, ma costituisce lo sfondo valoriale che rende possibili le politiche di accoglienza e le pratiche di integrazione. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità. Ma una scuola, per essere inclusiva, ha bisogno anche di collaborazioni esterne e di alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo, associazionismo ... in una fitta rete di solidarietà sostenuta da politiche strutturate e da normative coerenti.

La presenza di **alunni stranieri** è un dato infatti ormai strutturale del nostro sistema scolastico, quindi, una particolare attenzione merita l'inserimento degli alunni stranieri, che rientrano nella terza fascia della macrocategoria degli studenti con BES e per i quali già da anni sono state predisposte **Linee guida** per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, per realizzare percorsi finalizzati all'alfabetizzazione, alla valorizzazione delle capacità peculiari di ciascun individuo e alla riduzione delle situazioni di disagio. Tali percorsi, realizzati a seconda dei casi su singoli alunni o su piccoli gruppi si possono intersecare continuamente sia con le attività curricolari disciplinari che con quelle afferenti i percorsi per l'educazione di una cittadinanza attiva e responsabile, nell'ottica di una educazione integrale della persona.

**La Legge 170/2010 è nata per una necessaria definizione della natura dei DSA**, che non possono essere confusi con altre tipologie di difficoltà e che, per essere affrontati con efficacia, **necessitano di una precisa azione sinergica tra scuola, sanità, famiglie e società**, ognuno con le proprie competenze.

Il Piano dell'Offerta Formativa prevede attività finalizzate alla realizzazione dell'inclusione ed al sostegno degli alunni in difficoltà, concordate con le famiglie attraverso i PEI (percorsi educativi

individualizzati per gli alunni con disabilità), i PDP (percorsi educativi personalizzati per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento) e in altri casi attraverso interventi mirati, organizzati secondo le necessità, per gran parte dell'anno scolastico o per brevi periodi.

Le misure adottate possono riassumersi in:

- percorsi didattici/educativi personalizzati/individualizzati
- strategie di recupero potenziamento in piccolo gruppo, per gruppi di livello, in orario scolastico e/o pomeridiano
- progetti mirati per specifiche esigenze, anche con il concorso di operatori esterni
- azioni di supporto in collaborazione con strutture e soggetti del territorio
- orario flessibile
- presenza di figure di sostegno e/o di riferimento

Particolare cura è data al rapporto con le famiglie, che vengono coinvolte attraverso colloqui mirati nel corso delle varie fasi degli interventi (progettazione iniziale, attuazione, verifica).

La gestione delle problematiche dell'inclusione e l'elaborazione e l'organizzazione degli interventi è affidata al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), composto dalla coordinatrice per l'inclusione, referente per la disabilità, dalle docenti referenti per DSA e BES, dai docenti di sostegno, dalle funzioni strumentali con compiti relativi alla prevenzione del disagio scolastico e all'integrazione degli alunni non italofofoni. Del gruppo fanno parte un rappresentante dei genitori e i coordinatori di classe.

Per affiancare gli alunni con gravi disabilità, oltre alla presenza del docente di sostegno, è previsto l'intervento degli Operatori socio-sanitari e di operatori educativi, secondo un progetto elaborato annualmente attraverso l'azione del GLIH e in collaborazione con gli Assessorati alle politiche sociali del Comune.

Nell'ambito della prevenzione del disagio scolastico e dell'identificazione di situazioni di difficoltà è attuata ogni anno dal GLI, tra ottobre e dicembre, una attività di rilevazione attraverso uno strumento condiviso. Con tale strumento viene realizzata una mappatura delle classi, utile ad identificare situazioni di criticità, a realizzare una mirata allocazione delle risorse umane e finanziarie disponibili sulla base degli interventi ritenuti prioritari.

Variabili considerate nella rilevazione dei bisogni educativi speciali: interventi dei Servizi Sociali; diagnosi di DSA e ADHD (o in fase di accertamento), limite cognitivo, ritardi e difficoltà di apprendimento; rilevanti problematiche di salute; frequenza molto irregolare; marcate difficoltà nella produzione orale e scritta (alunni non italofofoni); certificazione ex L.104/92.

Le funzioni strumentali che compongono il GLI adottano, così come le altre funzioni strumentali individuate dal Collegio, una *Carta delle funzioni strumentali*, che individua per ciascuna campo d'azione, obiettivi, strumenti e modalità di intervento. Infatti, pur operando in modo sinergico, il GLI si trova ad affrontare problematiche specifiche che necessitano di interventi differenziati.

Sulla base delle problematiche che possono emergere nelle singole classi o gruppi di classi (ragazzi con difficoltà di apprendimento, difficoltà di attenzione o difficoltà di tipo relazionale o sociale), è previsto il supporto della figura dello psicologo di ambito educativo che interviene, a richiesta, a diversi livelli: colloqui con i docenti, colloqui con i genitori, interventi educativi nelle classi.

Negli anni in cui è possibile aggiudicare alla scuola l'intervento del servizio civile (sulla base del relativo Bando regionale), i giovani volontari, selezionati da un'apposita commissione, intervengono a supporto dell'attività didattica secondo le modalità previste dal progetto.

Il GLI provvede alla segnalazione delle tematiche considerate utili alla formazione dei docenti e all'organizzazione degli interventi.

### **Risorse interne**

Durante l'anno scolastico il funzionigramma del GLI è così articolato:

*Gruppo di Lavoro Piano di Inclusione:*

- Elaborare il piano di inclusione annuale e coordinare gli interventi per i Bisogni Educativi Speciali

*A. Gruppo accoglienza degli alunni di cittadinanza non italiana:*

- Raccogliere informazioni sull'alunno, sul percorso scolastico e sulla sua biografia
- Gestire Colloqui con la famiglia alla presenza del mediatore culturale ed esperti per la rilevazione delle competenze e per compilare il profilo scolastico in entrata
- proporre l'assegnazione nuovi alunni alle classi
- Elaborare lo schema di riferimento del piano di studio transitorio; offrire consulenza ai docenti sul suo utilizzo
- Programmare laboratori linguistici e interventi individualizzati
- Promuovere attività di tipo interculturale nelle classi.
- Promuovere sinergie con gli enti del territorio
- Partecipare alle iniziative promosse dalla Rete, dall'USR etc.

Docenti: tutti del consiglio di classe, mediatore culturale esperti per la rilevazione delle competenze di partenza.

*B. Gruppo Integrazione Diversamente abili - Coordinato dal Referente*

- Elaborare lo schema di riferimento del Dossier alunno (ex PEI);
- Offrire consulenza ai docenti sulla sua elaborazione ed utilizzo

- Definire progetti per specifiche esigenze
- Organizzare degli spazi per specifiche esigenze
- Favorire la continuità tra i diversi gradi scolastici e il raccordo tra i vari docenti di sostegno
- Coordinare e supportare i rapporti con le famiglie
- Dare supporto alle famiglie per le procedure in caso di nuova certificazione
- Promuovere sinergie con gli enti del territorio, in particolare ASL, Servizi sociali, Servizi territoriali
- Partecipare al Gruppo di Lavoro Interistituzionale H
- Partecipare alle iniziative promosse dalla Rete, dall'USR etc.

Docenti: Docenti di sostegno. Educatori scolastici. Docenti impegnati nel raccordo fra i vari gradi scolastici.

*C. Gruppo Prevenzione disagio scolastico - Coordinato dalle docenti referenti DSA e BES*

- Elaborare lo schema di riferimento del Piano Didattico Personalizzato (PDP) alunni BES
- Offrire consulenza ai docenti e collaborare, laddove richiesto, alla cura del rapporto con le famiglie
- Promuovere attività di rilevazione dei BES e di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento
- Fornire strumenti per migliorare la relazione docente/alunno
- Promuovere la formazione dei docenti sulla prevenzione dei BES
- Gestire lo Sportello di consulenza psico-pedagogica
- Coordinare e supportare i rapporti con le famiglie
- Promuovere sinergie con gli enti del territorio, in particolare Servizi sociali, Servizi del Territorio
- Partecipare alle iniziative promosse dalla Rete, dall'USR etc.
- Elaborare lo schema del Piano Didattico Personalizzato alunni DSA

Docenti: professori referenti, coordinatori delle classi interessate nonché docenti dei consigli di classe delle classi coinvolte.

Genitori

Pedagogisti clinici da consultare in caso di bisogno

Il **Gruppo di Lavoro Interistituzionale per l'Handicap**

Presso il Comune di Salerno è composto da:

- Assessore alle Politiche sociali
- Dirigente scolastico
- Docenti referenti scuole
- NPI ASL
- assistente sociale ASL

Durante alcuni specifici incontri partecipano al gruppo altri rappresentanti, sia medici, operatori esterni, altre figure di riferimento.

### ***Risorse interne***

*Docenti di sostegno*

### **Risorse esterne**

1. Educatori/Operatori qualificati a supporto degli alunni diversamente abili, che intervengono nelle diverse classi a seconda di specifiche necessità. L'individuazione dei bisogni e dell'intervento dei relativi operatori è stabilita in un apposito incontro interistituzionale tra Scuola, Asl e Amministrazione comunale, titolare delle risorse. Gli Educatori/Operatori intervengono nelle classi anche in base alle necessità individuate dai team docenti e con la supervisione organizzativa prof. Referente .
2. Operatori esterni con diverse qualifiche, sulla base dei progetti finanziati attraverso:
  - Piano Triennale dell'Offerta Formativa
  - Progetti PON

### **Tempistica**

Settembre

- Individuazione dei Referenti da parte del Collegio
- Costituzione del GLI (Gruppo di Lavoro Inclusione) e del GLIH (Gruppo di lavoro di Istituto per l'Handicap)
- Presa di contatto con le famiglie per le situazioni già note per la rilevazione dei bisogni e la programmazione degli interventi, in particolare per quanto riguarda i nuovi alunni con disabilità grave
- Pianificazione degli incontri del Gruppo di Lavoro Interistituzionale per l'Handicap

Ottobre/Novembre:

- Mappatura delle classi e individuazione delle situazioni problematiche
- Presa di contatto con le famiglie per le situazioni problematiche nuovamente emerse
- Pianificazione delle azioni per la stesura dei PDP. La gestione degli incontri per la condivisione dei PDP con le famiglie è affidata al team di classe (primaria) e al coordinatore di classe (secondaria) nel caso di continuità. Per i casi di recente individuazione, la stesura del PDP e la condivisione con le famiglie è supportata dai componenti del GLI.
- Incontri per la stesura dei Dossier alunno (PEI), con il supporto, ove ritenuto opportuno, della Funzione strumentale, del DS o del suo Collaboratore.
- Incontro Gruppo di Lavoro Interistituzionale per l'Handicap

Dicembre/Gennaio

- Attività specifica di orientamento a sostegno degli alunni delle classi terze della scuola secondaria a rischio di abbandono scolastico.
- Azioni a supporto del percorso di orientamento degli alunni diversamente abili delle classi terze della scuola secondaria.

Febbraio /Marzo:

- Monitoraggio delle azioni intraprese ed eventuale revisione della Mappatura classi
- Incontro Gruppo di Lavoro Interistituzionale per l'Handicap

Aprile

- Mappatura delle situazioni di DSA e dei singoli bisogni in funzione delle prove nazionali INVALSI e dell'esame di stato della scuola secondaria di I grado .

Maggio/Giugno

- Verifica del Piano annuale di inclusione e progettazione per l'anno successivo
- Incontri con i referenti per il passaggio degli alunni in difficoltà alla scuola superiore
- Incontro Gruppo di Lavoro Interistituzionale per l'Handicap.

## ISTITUTO COMPRENSIVO "N. Monterisi" Salerno a.s.2023/2024

Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>21</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>20</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>21</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>21</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>/</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>/</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>/</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>21</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>14</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>7</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>61</b>
<b>Circa 7,5% su popolazione scolastica di 768 alunni</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO ALLA DATA DEL 22/03/2023</b>	<b>21</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>21</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>20</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>

<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>si</b>
<b>Altro:</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>		<b>no</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	<b>no</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	<b>no</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	<b>no</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>si</b>
	Altro:	<b>no</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>no</b>
	Altro:	<b>no</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento	<b>si</b>

	sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>no</b>				
	Altro:	<b>no</b>				
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si F3</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>no</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>3</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						<b>4</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						<b>4</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>4</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>2</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>2</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>3</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti						<b>4</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la					<b>3</b>	

realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>3</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

il GLI (formato dai coordinatori di classe, referente docenti di sostegno, referente DSA, referente Bes e funzione strumentale area 1 area5) effettua:

la rilevazione dei BES, raccoglie la documentazione, offre consulenza ai colleghi, monitorizza periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ai Pei alle situazioni in evoluzione, monitorizza il grado d'inclusività della scuola.

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazioni.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative

Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) didattica laboratoriale, per problemi reali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti  
Corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non)

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via- via emergenti nel corso dell'anno,tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software ,banche dati in rete

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in " aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza"

E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi , per gli altri alunni Bes tali livelli si possono fissare nei PDP

Per i Bes in particolare, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi ,sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e

compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali ,mappe mentali)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere inclusi soprattutto i docenti di sostegno.

Quando il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è meno efficace, si può effettuare un lavoro di osservazione degli insegnanti delle reciproche attività didattiche e successivamente, scambiare momentaneamente i ruoli.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Inoltre nel caso in cui continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Salerno intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa

Il curriculum non è da ritenersi solo cognitivo ma anche motorio espressivo

Alcune disabilità potenziano inoltre altre abilità ed è bene che il docente potenzi queste abilità facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che magari sono stati strutturati apposta per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi)

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

#### Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Non tutte le aule sono fornite di LIM ma dove non è presente si può comunque usufruire dell'aula d'informatica, della sala professori anch'esse dotate di Digital board altre risorse sono il laboratorio musicale, la palestra, il laboratorio matematico scientifico e il laboratorio di ceramica.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza

#### Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazioni, assistenti educatori

Gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio

Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale

Creazione di laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Incontri con i docenti delle scuole elementari

Le strutture dei PEI e PDP potrebbero essere elaborate con una struttura in formato elettronico in modo da essere allegati ai futuri registri digitali. Sarebbe auspicabile che tali modelli venissero condivisi dalle scuole successive in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola

**Approvato dai Gruppi di Lavoro operativi in data 07/03/2024**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/06/2024**